

ABSTRACT INTERVENTO FRANCESCA MACIOCI

SESSIONE - Gli interventi pubblici a favore del comparto agricolo

“Credito e Agricoltura” sono divenuti un binomio inscindibile che tratta un tema sempre più attuale e sempre in continua evoluzione.

Il Testo Unico Bancario ha modificato radicalmente e strutturalmente il rapporto tra il mondo bancario e quello agricolo, facendo venir meno il concetto che il credito agrario fosse “speciale” ed erogabile solo da alcune tipologie di banche; il credito agrario resta comunque un credito di scopo, ma la sua specificità non è legata ad una forma tecnica precisa, bensì alle caratteristiche dell’attività produttiva dell’impresa finanziata.

Un cambiamento così radicale inizialmente ha preoccupato il mondo agricolo, consapevole del fatto di essere sottoposto a rischi aggiuntivi (quale ad esempio quello ambientale) rispetto agli altri comparti di attività economica e a cicli lenti di produzione che non sempre facilitano il rientro dei capitali investiti, rendendo il settore meno remunerativo di altri.

Dopo quasi trent’anni dalla riforma, si può affermare con certezza che le iniziali preoccupazioni del mondo agricolo di una possibile emarginazione in termini di accesso al credito non si siano realizzate. È piuttosto vero che la principale conseguenza della riforma è stata quella di porre le banche di fronte la scelta se uscire progressivamente dal comparto o rafforzare le competenze specialistiche necessarie al fine di rispondere efficientemente alle esigenze di un mercato che, sebbene in forte evoluzione, è legato a modalità operative particolari e strumenti propri, anche di finanziamento, convivendo tradizione e innovazione.

La specializzazione bancaria in agricoltura è quindi oggi non più imposta dalla legge, ma conseguente a precise strategie che necessariamente devono considerare gli strumenti di agevolazione che da sempre vengono erogati al comparto, con l’obiettivo – soprattutto in questo periodo – di accompagnare le imprese verso la ripresa a seguito della crisi dovuta al Covid-19 e, più in generale, rafforzare la propria posizione sul mercato globale.